



Calcio
MC
diffida
cinque club
Pag. 5



Lavoro
Italia ultima
per occupazione
femminile
Pag. 7



Polizze
Una guida
per scegliere
bene
Pag. 8



Rubriche
Notizie,
campagne,
informazioni utili
Pag. 7/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



dicembre 2019

Anno 11 N. 07

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER "ESTINZIONE ANTICIPATA PRESTITI"

Corte di giustizia impone riduzione di tutti i costi



La direttiva 2008/48 e il testo unico bancario attribuiscono ai consumatori il diritto di estinguere anticipatamente in ogni momento, in tutto o in parte, i prestiti personali, quelli finalizzati all'acquisto di beni o servizi e quelli garantiti dalla cessione (o delegazione di pagamento) del quinto dello stipendio e della pensione. L'esercizio di questo diritto è agevolato in quanto al consumatore spetta una riduzione del costo totale del credito per la vita residua del finanziamento e non è tenuto a corrispondere indennizzi superiori all'1% o allo 0,5% del debito residuo, a seconda che l'estinzione avvenga prima o nel corso dell'ultimo anno del prestito.

segue a pagina 2

una buona notizia...

Ue. Per i cittadini salvaguardare ambiente è prioritario
Il 32% degli europei afferma che la lotta contro i cambiamenti climatici e la salvaguardia dell'ambiente devono essere le questioni prioritarie del Parlamento europeo. Anche i cittadini italiani interpellati confermano questa tendenza con il 25% degli intervistati che sostiene la necessità di azioni per la difesa dell'ambiente. Questi gli ultimi dati diffusi da Eurobarometro.

...e una cattiva

Scuola. Gli studenti non sanno comprendere un testo
E' uno dei risultati emersi da Pisa 2018, l'indagine internazionale promossa dall'Ocse che ha lo scopo di rilevare le competenze degli studenti di 15 anni in lettura, matematica e scienze. I giovani italiani hanno competenze scientifiche e di lettura inferiori a quelle che avevano i loro coetanei dieci anni fa, mentre in matematica mantengono un livello medio sufficiente. Il nostro sistema di istruzione non gode, quindi, di buona salute.

MC offre assistenza ai consumatori



Tutti i cittadini che hanno stipulato un finanziamento e si sono avvalsi della facoltà di estinguerlo prima della scadenza, hanno diritto alla riduzione non soltanto dei costi connessi alla durata del contratto (costi "recurring", quali, ad esempio, gli interessi e i costi assicurativi), ma anche al rimborso o allo storno di tutti gli altri costi, direttamente collegati all'erogazione del finanziamento (costi "up front", tra cui, ad esempio, spese di istruttoria e commissioni per intermediari e ogni altra spesa sostenuta al momento della conclusione del finanziamento).

MC ha attivato sul suo sito Internet www.movimentoconsumatori.it lo "Sportello prestiti - estinzione anticipata" e un numero telefonico dedicato 011 5611414: i cittadini possono mettersi in contatto con gli esperti dell'associazione per avere informazioni su come ottenere il rimborso di quanto pagato e non dovuto.

una buona notizia...

Europa. Meno cari i pagamenti transfrontalieri
Nuove regole Ue renderanno meno costosi i pagamenti transfrontalieri, perché estendono ai Paesi membri non euro i benefici della single euro payments area (SEPA). Questo rappresenta "un esempio positivo e concreto di come il mercato unico può creare benefici tangibili per i consumatori europei", ha spiegato il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis.

...e una cattiva

Contraffazione. 1 consumatore su tre compra falso
Dati allarmanti da Confcommercio per il 2019: in Italia la contraffazione è in continua crescita, tanto che il 30,5% dei consumatori ha acquistato un prodotto contraffatto o usufruito di un servizio illegale. Ecco l'identikit di chi compra "falso": dai 25 anni in su, risiede principalmente al Sud (43,7%), ha un livello d'istruzione medio-basso (77,2%) ed è soprattutto impiegato, pensionato o operaio (69,7%).

DOSSIER "ESTINZIONE ANTICIPATA PRESTITI"

segue dalla **prima**



L'estinzione anticipata del finanziamento è un vero e proprio diritto del consumatore, diretto a consentire in ogni momento, anche ricorrendo ad altre più vantaggiose offerte presenti sul mercato, una riduzione del proprio indebitamento e dei costi connessi all'erogazione del prestito.

Si tratta quindi di una facoltà centrale, pensata per consentire una corretta gestione del credito e, quindi, anche per scoraggiare pericolose situazioni di sovra indebitamento. Per i prestiti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione il rimborso anticipato, unito alla concessione di un nuovo finanziamento, ha però spesso generato ingenti commissioni di intermediazione, a fronte della concessione di una modesta liquidità supplementare.

Numerose controversie

Dall'apertura del mercato della cessione del quinto ai lavoratori del settore privato si è registrata una significativa espansione di questi prestiti in uno scenario però caratterizzato da costi elevatissimi (il tasso soglia per l'usura è oggi pari al 18,2%), dovuti anche alle commissioni dirette a remunerare fitte e composite reti di intermediari.

Questo contesto ha generato estinzioni ricorrenti e moltissimi contenziosi che hanno richiesto l'intervento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Negli ultimi anni l'ABF è stato infatti chiamato a risolvere decine di migliaia di controversie in merito alla riduzione dei costi spettante al consumatore in caso di estinzione anticipata.

L'oggetto del contendere riguardava in particolare i costi assicurativi e alcune commissioni pattuite con elevati "margini di opacità".

L'ABF in numerose decisioni ha sempre operato una netta distinzione tra i costi "recurring", che il consumatore è tenuto a corrispondere in ragione della durata del prestito (quali ad esempio gli interessi e i costi assicurativi) e quelli "up front" che non dipendono invece dalla durata del prestito (come le spese di istruttoria e le commissioni di intermediazione).

Solo i primi potevano essere restituiti, mentre gli altri costi, di regola anticipati al momento della conclusione del contratto, rimanevano a carico del consumatore.

La "sentenza Lexitor"

Di recente, la Corte di giustizia, con sentenza dello scorso 11 settembre (nota anche come "sentenza Lexitor"), ha riconosciuto che la direttiva che regola la materia attribuisce al consumatore il diritto alla riduzione del costo totale del credito che include tutti i costi, senza alcuna distinzione tra costi "recurring" e "up front".

La riduzione del costo totale del credito senza distinzione tra costi inclusi o esclusi dalla riduzione, secondo la Corte di giustizia, è diretta a proteggere il consumatore che, trovandosi in una situazione di asimmetria informativa, non avrebbe un'adeguata tutela, in quanto la distinzione tra costi legati alla durata del prestito e costi da questa indipendenti sarebbe in ogni caso rimessa alla sola decisione dell'intermediario con maggiori difficoltà nell'individuazione dei costi che possono essere oggetto di riduzione.

La sentenza della Corte di giustizia impone un'immediata inversione di rotta che riguarda non solo le estinzioni anticipate future, per le quali non sarà ammessa alcuna distinzione tra le voci di costo, ma anche tutte quelle effettuate a partire dal maggio 2010, data di entrata in vigore della direttiva, per le quali il consumatore può chiedere la restituzione della quota dei costi up front non goduti a seguito del rimborso anticipato.

segue a **pagina 3**



DOSSIER "ESTINZIONE ANTICIPATA PRESTITI"

segue da **pagina 2**

Spetta infatti alla Corte di giustizia, ai sensi dell'art. 19 del trattato Ue garantire l'interpretazione uniforme del diritto dell'Unione presso tutti gli Stati membri. I Paesi ed ogni autorità pubblica statale, compresi gli organi giurisdizionali, devono garantire il conseguimento dei risultati previsti dalle direttive, così come interpretate dalla Corte di giustizia. Le sentenze della Corte hanno poi efficacia vincolante per tutti i rapporti giuridici sorti prima della sentenza stessa, purché non prescritti.

Il parere di Bankitalia in attesa della decisione ABF

In questo senso si è recentemente orientata la Banca d'Italia che, con la propria comunicazione dello scorso 4 dicembre, ha precisato che gli intermediari devono riconoscere il diritto del consumatore ad una riduzione di tutti i costi, escluse le sole imposte.

E' attesa a breve una decisione del Collegio di Coordinamento ABF chiamato ad esprimersi sull'applicabilità dei principi affermati con la sentenza della Corte di giustizia.

Il riconoscimento del diritto ad una riduzione del costo totale del finanziamento, senza più distinzioni tra costi recurring, inclusi, e up front, esclusi, è un passaggio fondamentale per la tutela dei consumatori, e in particolare per i titolari di un prestito con cessione del quinto dello stipendio o della pensione che da anni sostengono costi elevatissimi e ingiustificati.

I costi eccessivi della cessione del quinto

Questi prestiti presentano infatti rischi del tutto limitati. La cessione dello stipendio, rendendo indisponibile una parte del reddito, elimina ogni rischio di inadempimento volontario (il debitore non può decidere di non pagare la rata, ad esempio per affrontare impreviste spese mediche).

L'assicurazione copre l'intermediario dal rischio di perdita del lavoro, disoccupazione, fallimento del datore di lavoro. Nonostante queste significative garanzie, il costo di tali prestiti è fin superiore a quelli non garantiti e, come si è accennato, oggi può superare il 18%, senza cadere in usura.

In un mercato concorrenziale e efficiente, il costo complessivo dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio dovrebbe essere non solo inferiore ai prestiti personali non garantiti, ma dovrebbe assestarsi su livelli prossimi a quelli dei mutui ipotecari, con l'aggiunta del costo della copertura assicurativa.

L'attuale livello dei costi dei prestiti con cessione del quinto può dipendere da molti fattori, ma vede certamente in primo piano le reti di intermediazione e le relative commissioni che rendono le offerte meno trasparenti e il mercato non adeguatamente concorrenziale.

Ripensare la disciplina per costi equi e mercato concorrenziale

La sentenza Lexitor può chiaramente disincentivare l'applicazione di queste commissioni o quanto meno ridurne la centralità, con l'effetto di accorciare la filiera del credito ai consumatori, rendere il mercato più trasparente e concorrenziale, con l'effetto di contenere i costi dei prestiti con cessione del quinto dello stipendio che hanno da tempo oltrepassato ogni livello di ragionevolezza a danno delle fasce più deboli della popolazione che spesso non hanno altra alternativa per accedere al credito.

Questa è forse l'occasione per un più generale ripensamento della disciplina della cessione del quinto, per fare sì che questo strumento di accesso ai prestiti sia offerto in un mercato concorrenziale e trasparente nel quale siano assicurati, anche con specifiche disposizioni inderogabili, presidi a garanzia di costi equi e sostenibili.

Paolo Fiorio, responsabile Osservatorio Credito e Risparmio MC

MC ha diffidato le principali finanziarie

Movimento Consumatori ha diffidato nove tra i principali operatori finanziari nel settore del credito al consumo a rispettare quanto stabilito dalla sentenza Lexitor.

MC ha chiesto a Compass Banca S.p.A., Fidelity S.p.A., Findomestic Banca S.p.A., Prestitalia S.p.A., AGOS Ducato S.p.A., Credem S.p.A., Futuro S.p.A., Pitagora S.p.A., Santander Consumer Bank S.p.A. di modificare le clausole dei contratti di credito ai consumatori, al fine di rispettare i principi sanciti dalla Corte di giustizia.

Nonostante la diffida, tutti gli intermediari continuano ad utilizzare condizioni contrattuali contrarie alla sentenza n. 383 dell'11 settembre 2019. Movimento Consumatori sta avviando le azioni inibitorie collettive per fare cessare tale comportamento illegittimo che danneggia decine di migliaia di consumatori.

SPORTELLO PER LE RICHIESTE DI RIMBORSO

MC ha attivato sul sito www.movimentoconsumatori.it lo "Sportello prestiti - estinzione anticipata" e un numero telefonico dedicato 011 5611414.

I cittadini possono mettersi in contatto con gli esperti dell'associazione per avere informazioni su come ottenere il rimborso di quanto pagato e non dovuto.

Sportello prestiti**estinzione anticipata**

DOSSIER "ESTINZIONE ANTICIPATA PRESTITI"

Rimborsi: domande e risposte

Cos'è l'estinzione anticipata?

Ogni consumatore ha diritto in ogni momento a richiedere l'estinzione del proprio finanziamento prima della scadenza, rimborsando il debito residuo.

Chi ha diritto a chiedere il rimborso?

Tutti i consumatori che abbiano estinto anticipatamente un prestito. Non sono consumatori coloro che agiscono per un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale.

Per quale prestito è possibile chiedere il rimborso?

Sono compresi tutti i contratti di credito (contratti con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria) in ogni caso denominati, ad eccezione di finanziamenti:

- di importo inferiore a 200 euro o superiore a 75 mila euro;
- nei quali è escluso il pagamento di interessi o di altri oneri;
- a fronte dei quali il consumatore è tenuto a corrispondere esclusivamente commissioni per un importo non significativo, qualora il rimborso del credito debba avvenire entro tre mesi dall'utilizzo delle somme;
- destinati all'acquisto di proprietà su un terreno o su un immobile edificato o progettato e quelli garantiti da ipoteca su immobili (i mutui);
- destinati ad operazioni in strumenti finanziari;
- concessi in base a un accordo raggiunto dinanzi all'autorità giudiziaria o a un'altra autorità prevista dalla legge;
- consistenti in dilazioni del pagamento di un debito preesistente concesse gratuitamente dal finanziatore;
- garantiti da pegno su un bene mobile, se il consumatore non è obbligato per un ammontare eccedente il valore del bene;
- riferibili a contratti di locazione, a condizione che in essi sia prevista l'espressa clausola che in nessun momento la proprietà della cosa locata possa trasferirsi, con o senza corrispettivo, al locatario;
- rientranti in iniziative di "microcredito" o altri contratti di credito individuati con legge relativi a prestiti concessi a un pubblico ristretto, con finalità di interesse generale, che non prevedono il pagamento di interessi o prevedono tassi inferiori a quelli prevalenti sul mercato, oppure ad altre condizioni più favorevoli per il consumatore rispetto a quelle prevalenti sul mercato e a tassi d'interesse non superiori a quelli prevalenti sul mercato;
- rientranti nella categoria dei contratti di credito sotto forma di sconfinamento del conto corrente.

Cosa fanno oggi le banche e le finanziarie a seguito della richiesta di estinzione anticipata?

Ad oggi restituiscono solo i costi legati alla durata del prestito, indicati quasi sempre come interessi e premi assicurativi e specifiche commissioni indicate come "recurring". Non vengono restituiti i costi "up front", quali commissioni di istruttoria e di intermediazione.

Cosa ha previsto la Corte di giustizia?

Tutti i consumatori hanno diritto alla restituzione di tutti i costi anticipati, anche se non legati alla durata del prestito, quali le commissioni di istruttoria e di intermediazione.

Da quando si può applicare questo principio?

Per tutte le estinzioni successive al 12 maggio 2010.

Quanto si può ottenere in caso di estinzione anticipata?

Dipende dal numero di rate ancora da pagare fino alla scadenza naturale del contratto e dai costi anticipati al momento della sottoscrizione.

Ad un maggiore numero di rate ancora da rimborsare corrisponderà un importo più elevato; in caso di estinzione verso la fine del prestito (e quindi con poche rate ancora da rimborsare) si avrà diritto ad un recupero inferiore. Maggiori sono i costi anticipati, maggiore sarà la riduzione. Per sapere quanto spetta si deve calcolare il costo totale del finanziamento (ottenuto sommando il costo di interessi e di ogni commissione o spesa), dividerlo per il numero di rate previste nel piano di ammortamento. Il risultato equivale al costo per rata, moltiplicandolo per il numero di rate residue si ottiene il costo totale oggetto di riduzione. La differenza tra questo costo e quanto si ha anticipato corrisponde a quanto si ha diritto di ottenere e detrarre dal capitale da rimborsare.

Cosa sono i costi "recurring" e "up front"



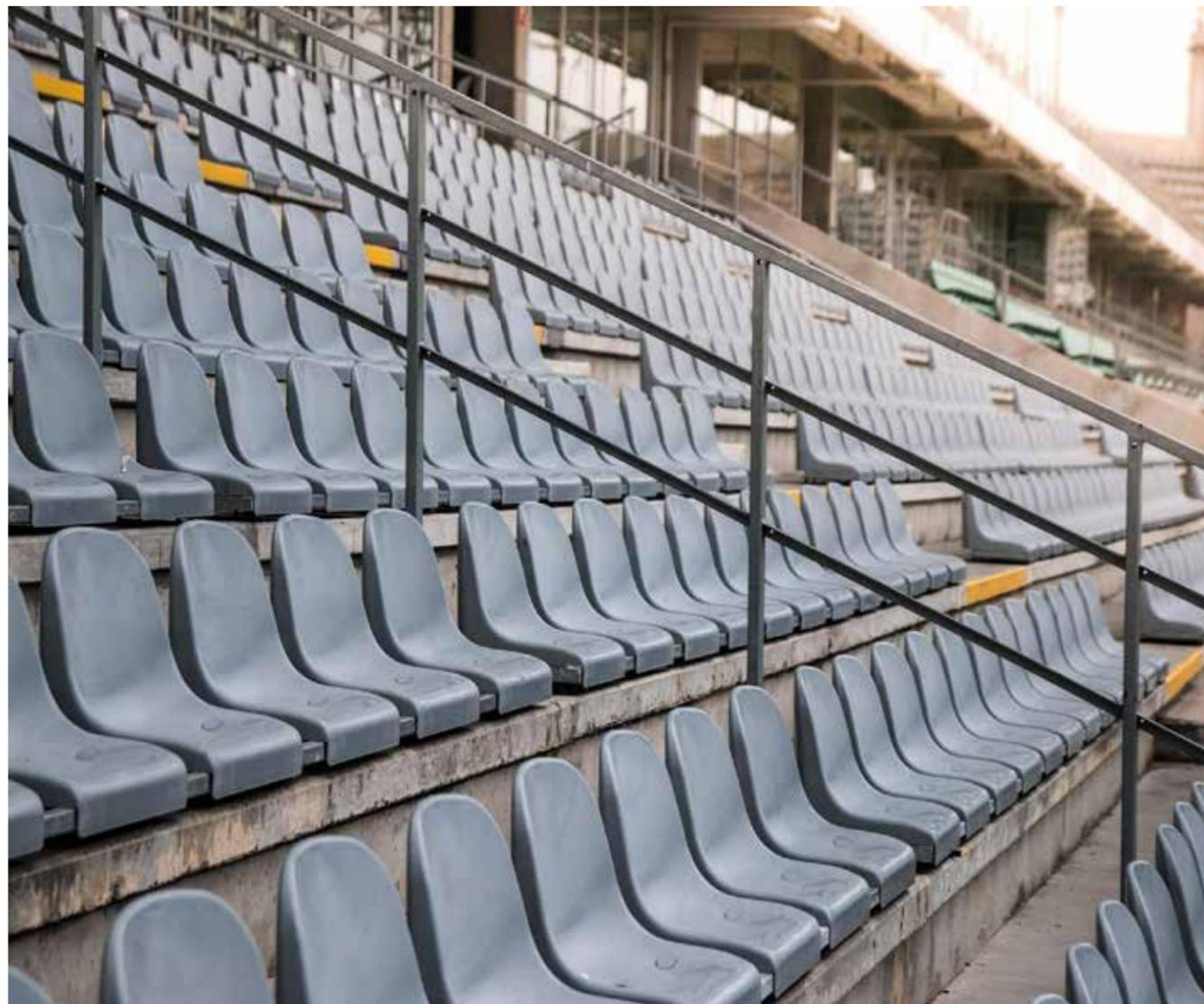
I costi "recurring" sono quei costi accessori, connessi alla durata del finanziamento quali, ad esempio gli interessi e le spese di assicurazione.

Invece per costi "up front" si intendono quei costi accessori al finanziamento non connessi alla durata del contratto, riferibili ad una fase particolare della sua conclusione o esecuzione (ad esempio, spese di istruttoria, commissioni di intermediazione).



CALCIO: DIRITTI DEI TIFOSI

Clausole abusive in abbonamenti serie A: MC diffida cinque club



In caso di provvedimenti della Giustizia sportiva che dispongano la chiusura dello stadio o di settori, gli abbonati hanno diritto al rimborso per la quota dell'abbonamento riferibile alla partita cui non hanno assistito.

Movimento Consumatori ha diffidato SCC Napoli, Internazionale FC, S.P.A.L., Brescia Calcio e U.S. Lecce a eliminare dalle condizioni di abbonamento della stagione in corso clausole che escludono o limitano i rimborsi a chi non si è reso responsabile dei fatti che hanno determinato la sanzione.

Lo stesso principio, già ampiamente previsto nelle condizioni di abbonamento di alcuni club, è stato anche riconosciuto dal tribunale di Roma in una delle azioni inibitorie avviate dall'associazione, conclusasi con l'ordinanza del 1° luglio scorso che ha dichiarato nulla una clausola nel contratto della S.S. Lazio.

Questa clausola, in caso di squalifica dello stadio Olimpico dovuta a responsabilità della società, escludeva non solo il rimborso per il tifoso, ma anche la possibilità di ottenere il risarcimento del danno corrispondente alle spese di trasferta.

Oggi, peraltro, le società possono avvalersi della riforma prevista dal Codice di giustizia sportiva che ha introdotto una "scriminante" o attenuante nel caso in cui abbiano adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo approvato dalla FIGC.

Quindi, se la società ha operato in maniera virtuosa e nel rispetto di quanto previsto, non sarà più disposta la chiusura di stadi o di settori.

Le recenti modifiche del Codice, impongono inoltre, in caso di violazione delle norme "comportamentali", l'obbligo per le società di calcio di sospendere o ritirare le tessere di abbonamento.

“Ormai sono la maggioranza i club di serie A - ha spiegato Marco Gagliardi del servizio legale MC - che ritengono che la tifoseria incolpevole non debba subire conseguenze e hanno previsto rimborsi in caso di squalifiche di curve. Le società che abbiamo diffidato non hanno ancora adempiuto: le invitiamo a rispettare i diritti dei consumatori, così come sollecitiamo la Lega calcio a raccogliere gli esempi virtuosi e ad attivarsi per estenderli a tutte le società”. Movimento Consumatori, nel caso in cui i club non eliminassero le clausole illecite, avvierà nuove azioni inibitorie.



INQUINAMENTO

SIN-SIR: a Carrara con le magliette bianche perché inizino subito le bonifiche



I cittadini, insieme agli attivisti dei comitati e delle associazioni che risiedono nelle aree dei SIN-SIR (Siti di Interesse Nazionale e Regionale altamente inquinati e da bonificare) di molte parti d'Italia, hanno promosso la mobilitazione nazionale "Magliette bianche".

Massa Carrara, tra le aree da bonificare ha aderito all'iniziativa e domenica 22 dicembre, dalle 9,30 alle 19,00, sarà presente in piazza Gramsci a Carrara con uno stand informativo, allestito nell'ambito della "Fiera del cioccolato".

Alle 16,00, in contemporanea con i cittadini e gli attivisti di altri SIN italiani (tutti in maglietta bianca), saranno attivate in prossimità dello stand, diverse iniziative che verranno pubblicizzate attraverso i social e i mezzi di informazione.

Le "Magliette bianche", che spesso vivono all'interno o in prossimità di territori gravemente inquinati, hanno rivolto al Governo, alla Camera e al Senato, alle Regioni interessate e alle istituzioni competenti specifiche richieste.

Tra queste, la partenza delle bonifiche ambientali in tutti i siti SIN d'Italia, senza compromessi o rinvii, di essere informati sui processi decisionali che condurranno alle bonifiche per evitare gli errori del passato, affinché gli oltre tre miliardi stanziati a livello nazionale siano spesi in maniera efficace e atti a risolvere i problemi; di risalire anche agli autori del disastro ambientale e di essere consultati in itinere per tutte le operazioni che condurranno alle bonifiche per l'arco di tempo necessario per portarle a compimento.

Le "Magliette bianche" saranno anche in delegazione all'Angelus di Papa Francesco in Vaticano.

Il Coordinamento dei comitati e delle associazioni per la depurazione, le bonifiche e la ripubblicizzazione del servizio idrico di Massa Carrara è composto da Associazione per i Diritti dei Cittadini ADiC Toscana - Comitato Acqua alla gola - Comitato Salute e Ambiente di Massa Carrara - Associazione Phoenix Cinematografica - Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua - Movimento Consumatori nazionale - Movimento Consumatori Toscana.

CONSUMO SOSTENIBILE

"SOTTOILCOSTO": tappa in Abruzzo per il percorso interattivo



Dal 9 al 20 dicembre, è l'Istituto Tecnico Commerciale Statale di Torre De' Passeri in provincia di Pescara ad ospitare la mostra interattiva per sensibilizzare gli studenti sui temi della sostenibilità e della responsabilità sociale di consumo.

L'iniziativa, che raggiungerà 16 città di 16 regioni italiane, rientra tra le attività previste per il progetto "We Like, We Share, We Change, Percorsi di Educazione e Informazione al Consumo", realizzato da Movimento Consumatori e Cies Onlus. Il percorso interattivo nelle scuole rappresenta una delle tre attività previste dal progetto e vuole stimolare negli studenti, attraverso un'esperienza immersiva e molto realistica, l'attenzione al consumo responsabile e una maggiore consapevolezza sui processi di produzione/consumo/smaltimento.

Composto da scenografie e situazioni teatrali, il percorso è stato progettato come un gioco di ruolo: gli studenti, guidati da dieci attori/animatori, avranno la possibilità di sperimentare la propria condizione di cittadino/consumatore e, passando attraverso tutte le attività produttive, potranno toccare con mano le origini dei prodotti e gli aspetti negativi legati alla loro produzione, allo scopo di favorire lo sviluppo di un atteggiamento critico e responsabile sui propri consumi.

We Like, We Share, We Change è un progetto di rilevanza nazionale, cofinanziato dal Ministero delle Politiche Sociali (art. 72 Dl 117/2017 - Anno 2017).

Ulteriori informazioni sono pubblicate sul sito www.movimentoconsumatori.it.

Consumers' approfondimenti

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE

Censis: l'Italia è ultima in Europa per occupazione femminile. Lavoro e famiglia spesso risultano incompatibili



Il tasso di occupazione femminile in Italia registra una situazione drammatica.

Secondo i dati diffusi a fine novembre dal rapporto Censis sulle donne e il gender gap sul lavoro in Europa siamo ultimi.

Le donne che hanno un'occupazione non toccano i 10 milioni e nella fascia di età compresa tra i 15 e 64 anni il loro tasso di occupazione è del 49,5% contro il 67,6% degli uomini.

Lavorare e formare una famiglia rimangono ancora oggi, per il genere femminile, due percorsi spesso incompatibili.

Per questo motivo, una donna occupata su tre (il 32,4%) ha un impiego part time, mentre nel caso degli uomini questa percentuale si riduce all'8,5%. L'occupazione a tempo parziale non è frutto di una libera scelta da parte di circa 2 milioni di lavoratrici, ma un obbligo per mancanza di alternative.

D'altronde il sentire comune è ancora orientato sulla convinzione che sia opportuno che una donna sacrifichi

la carriera per la famiglia (si sono espressi in tal senso il 63,5% degli italiani).

Retaggi culturali e sociali che sono anacronistici rispetto a ciò che è tangibile in altri Paesi europei: un esempio è la "solita" Svezia dove il tasso di occupazione femminile si agira intorno all'82%.

Ma torniamo nel Belpaese: 6 milioni di lavoratrici hanno figli minori: di queste, 2,4 milioni sono capofamiglia e 2 milioni hanno almeno tre figli minori con situazioni economiche di necessità.

Tra le occupate con almeno tre figli, solo 171 mila (l'8,5%) sono dirigenti, quadri o imprenditrici. Dati sicuramente sconcertanti, perché lavorare meno e carriere "poco brillanti", in ruoli spesso di secondo piano, comportano basse retribuzioni, ma anche, nel futuro, basse pensioni.

Nel 2017, le donne che percepivano una pensione da lavoro erano più di 5 milioni, con un importo medio annuo di 17.560 euro. I quasi 6 milioni di uomini pensionati invece possono contare su 23.975 euro.

Le donne, quindi, devono fare i conti nell'arco di tutta la loro vita lavorativa e da pensionate con il gender pay gap. Il 4 novembre scorso, la Commissione europea ha fatto cadere l'EqualPayDay, giorno che segna quando il genere femminile inizia a lavorare gratis fino alla fine dell'anno rispetto ad un uomo a parità di mansioni e i dati Censis confermano purtroppo, specialmente per l'Italia, che il problema occupazionale e del divario retributivo per le donne esiste e si è lontani dalla volontà di trovarne soluzione.

*Domande e risposte

Ho ricevuto per ben due volte, un'email promozionale da parte di un'azienda molto importante e conosciuta con il mio indirizzo in chiaro insieme a quello di altre 115 persone. Tra l'altro, il mio indirizzo email è fortemente identificativo in quanto contiene il mio nome e cognome per esteso.

Altra cosa molto grave, l'addetta alla vendita del negozio aveva trascritto il mio indirizzo email (per l'iscrizione alla newsletter) sull'agenda senza farmi firmare i consensi.

Quali possono essere le strade da percorrere per vedere tutelati i miei diritti alla privacy?

F.D. Firenze



Risposta a cura di
Alessandro Concordia
Sportello del
Consumatore online

Da quanto leggiamo, lei avrebbe fornito spontaneamente o comunque a semplice richiesta dell'addetta vendita del negozio il suo indirizzo email per l'iscrizione alla newsletter, così di fatto prestando il consenso al suo utilizzo.

La legge impone che questo sia "verificabile", ma partendo da questo, non credo che lei voglia negare di averlo effettivamente concesso. Da quanto descrive mancherebbe, al più, un'adeguata informativa sull'utilizzo e sullo sfruttamento del dato da lei spontaneamente offerto che ne vizierebbe il consenso, ma non possiamo escludere che questo sia stato fornito in altre forme consentite dalla norma.

Esaminato quindi il tema del consenso e dell'informativa, da quanto ci descrive è possibile che l'utilizzo di una mailing list "in chiaro" sia in contrasto con le linee guida in materia di attività promozionale e contrasto allo spam (art. 5).

Ciò detto, per rispondere alla sua domanda finale, ci sarebbero due strade: la prima, esercitare il suo diritto di revoca del consenso e cancellazione dei dati; la seconda, per la condotta in contrasto con le citate linee guida, formulare un reclamo al Garante della privacy, fatti salvi i diritti risarcitori se questa condotta comprovata sia stata fonte di danno.

I cittadini possono rivolgersi allo
Sportello del Consumatore online:
www.sportello.movimentoconsumatori.it.



Consumers' magazine
il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile - Registrazione del Tribunale di Roma n. 464 dell'8 ottobre 2007

Testata di MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE

via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS

via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.

via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

La testata ha percepito, nell'anno 2018, i contributi pubblici all'editoria ed è stata strumento informativo anche di importanti progettualità finanziate dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'Interno.

Consumers' notizie

POLIZZE

Informazioni che aiutano a scegliere



Movimento Consumatori ha realizzato la guida "Conoscere le assicurazioni" che fornisce informazioni semplici e chiare sulle ragioni per cui assicurarsi, offrendo consigli utili su come scegliere, come stipulare una polizza e come gestire eventuali reclami.

La guida, a disposizione dei cittadini sul sito Internet www.movimentoconsumatori.it, è stata redatta nell'ambito del progetto "La Mia Assicurazione", finanziato da Forum ANIA-Consumatori.

L'iniziativa, nata con gli obiettivi di sensibilizzare i cittadini a riflettere sull'utilità e sull'opportunità di tutelarsi da alcuni rischi e di fornire conoscenze di base utili per operare scelte adeguate alle diverse esigenze delle persone, ha previsto anche una ricerca per indagare le conoscenze e i bisogni dei consumatori in materia di protezione dei rischi e finalizzazione del risparmio.

Per realizzare questa ricerca è stata preziosa la collaborazione dei cittadini chiamati a rispondere a un questionario il cui obiettivo era soprattutto quello di farli riflettere sulla propria situazione e sui comportamenti che si adottano per la gestione dei rischi.

E' arrivato Gioosto: l'e-commerce dei prodotti sostenibili



Uno store dove acquistare solo prodotti socialmente e ambientalmente responsabili. Questo è Gioosto (www.gioosto.com), l'e-commerce dedicato alle aziende che offrono prodotti di qualità senza dimenticare che il lavoro è uno strumento per restituire dignità alle persone, che l'ambiente è una ricchezza da consegnare ai nostri figli e che le comunità locali sono il vero capitale sociale su cui investire.

Gioosto è la piattaforma di vendita online di NeXt Social Commerce, società benefit, con l'obiettivo di creare benessere per la comunità e l'ambiente. NSC è nata come spin-off di NeXt, Nuova Economia per Tutti, l'associazione attiva dal 2012 sui temi dell'economia civile e della sostenibilità che raccoglie 40 organizzazioni, più di 500 aziende e startup e oltre 100 scuole in tutta Italia.

La startup di NeXt (già co-coordinatrice del goal 12 dell'Agenda 2030 per ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e promotrice del "Voto col Portafoglio"), in partnership con Consorzio Sale della Terra, è supportata da Fondazione Con il Sud, Fondazione Cariplo e Compagnia San

Paolo e nasce per offrire ai cittadini consumatori un'ampia selezione di prodotti ad alto valore sociale e ambientale.

Le aziende sono scelte sulla base del loro impegno nel portare avanti progetti di economia civile, grazie al "Questionario di autovalutazione NeXt", che riporta gli impegni di sostenibilità di ogni azienda in sei aree di riferimento collegate agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu: trasparenza e organizzazione aziendale; le persone e l'ambiente di lavoro; il rapporto con i cittadini/consumatori; la catena di fornitura; i comportamenti verso l'ambiente naturale; i comportamenti verso la comunità locale.

È, quindi, il comitato etico di NeXt a dare il via libera all'adesione dei produttori e alla possibilità per loro di accedere alla piattaforma Gioosto.

Solo aziende selezionate, attenzione ai processi produttivi e alla qualità, importanza delle persone e del lavoro. Un'unica piattaforma per proporre in vendita tanti prodotti ad alto valore aggiunto e avere i vantaggi di un solo pagamento e una sola spedizione.



Consumers' notizie

CONSUMO SOSTENIBILE

Natale, ogni famiglia italiana spenderà più di 220 euro in regali



l'affermarsi di uno stile di vita attento alla riscoperta della tradizione a tavola, che si esprime con la preparazione "fai da te" di ricette personali per serate speciali o con omaggi per gli amici che ricordano i sapori e i profumi della tradizione.

Il made in Italy vince

Coldiretti pone l'accento anche sulla preferenza accordata all'acquisto di prodotti made in Italy anche per aiutare l'economia nazionale e garantire maggiori opportunità di lavoro a sostegno della ripresa. Resistono i tradizionali luoghi di consumo, ma un successo viene rilevato per i mercatini che per le festività si moltiplicano nelle città e nei luoghi di villeggiatura e che garantiscono spesso la possibilità di trovare regali ad "originalità garantita" al giusto prezzo. Un orientamento che riguarda anche l'alimentazione con la ricerca di prodotti del territorio da acquistare direttamente nei mercati.



Secondo un'analisi della Coldiretti sui consumi di Natale, sulla base della Xmas Survey della Deloitte, il 51% degli italiani attende il mese di dicembre per acquistare i regali. Il budget complessivo di ogni famiglia per l'acquisto dei doni natalizi sarà in media di 221 euro, con un leggero incremento del 2% rispetto allo scorso anno.

In Europa, gli inglesi spendono di più

"La spesa in regali degli italiani per feste di fine 2019 - sottolinea Coldiretti - è superiore del 15% ai 193 euro a famiglia messi a budget in media in Europa, dove gli inglesi sono al vertice della classifica con una spesa di 336 euro a famiglia e in fondo ci sono gli olandesi con appena 122 euro".

Riceveremo scarpe, vestiti, prodotti di bellezza...

Si conferma anche una spinta verso regali utili: per i parenti e gli amici si preferisce scegliere oggetti o servizi cui non è stato possibile accedere durante l'anno. Tra i doni più gettonati, libri, vestiti e scarpe, soldi, prodotti di bellezza e l'enogastronomia anche per

* In evidenza

700 mila firme per la petizione STOP ISDS

Continua l'iniziativa "Diritti per le persone, regole per le multinazionali", cui aderisce Movimento Consumatori insieme a organizzazioni della società civile, sindacati e movimenti, coordinati in Italia dalla Campagna Stop TTIP/CETA.

La petizione internazionale STOP ISDS ha raggiunto ad oggi quasi 700 mila firme.

Il sostegno dei cittadini è importante, perché si chiede all'Unione europea e agli Stati membri di mettere fine agli attuali accordi commerciali e per gli investimenti che attribuiscono alle imprese multinazionali e alle corporations ampi diritti speciali e un sistema giudiziario parallelo.

Con la petizione si invitano, inoltre, l'Ue e gli Stati membri a sostenere il gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni unite per la definizione di un trattato vincolante per le multinazionali in materia di diritti umani.

Alcuni degli strumenti più potenti in mano alle aziende, infatti, per impedire alle istituzioni nazionali di mettere i diritti dei propri cittadini al primo posto rispetto ai soliti interessi, sono proprio le penali e le clausole arbitrali inserite nella maggior parte dei trattati commerciali e negli accordi relativi agli investimenti.

Come documenta il rapporto "Diritti per le persone, regole per le multinazionali", pubblicato sul sito della campagna Stop TTIP Italia, i dati su 195 cause ISDS concluse negli ultimi trent'anni dimostrano che in tutto il mondo gli Stati hanno dovuto pagare 84,4 miliardi di dollari alle imprese private a seguito di sentenze sfavorevoli (67,5 miliardi) o costosi patteggiamenti (16,9 miliardi).

Una cifra parziale, visto che alcune cause rimangono segrete e molte altre sono ancora pendenti. Si tratta di denaro pubblico, potenzialmente sottratto a politiche sociali, ambientali, salariali.

Per questo, la petizione "Stop ISDS - Diritti per le persone, Regole per le Multinazionali" chiede l'istituzione di un trattato legalmente vincolante delle Nazioni unite su corporations e diritti umani, ma anche di nuove legislazioni europee e nazionali, per far sì che le imprese rispondano legalmente delle proprie azioni e le persone e le comunità colpite dai loro abusi possano accedere con certezza alla giustizia.

Si può firmare la petizione sul sito Internet www.stop-ttip-italia.net.



Consumers' notizie

FOCUS FAIRTRADE

Crisi climatica: un'assicurazione proteggerà gli agricoltori



© Anette C. Kay_Fairtrade_Kasinthula_Malawi

Tempeste, uragani, cicloni e alluvioni stanno diventando sempre più violenti a causa dei cambiamenti climatici, con un impatto sproporzionato sugli agricoltori nei Paesi in via di sviluppo.

Proteggere i contadini dalla crisi climatica è una priorità del sistema di certificazione del commercio equo Fairtrade.

Fairtrade International e la Munich Climate Insurance Initiative (MCII), infatti, hanno portato la voce dei piccoli produttori alla Conferenza sul cambiamento climatico di Madrid (COP 25), annunciando che stanno lavorando insieme per offrire un'assicurazione sul rischio climatico ai piccoli agricoltori Fairtrade.

Il cambiamento climatico non è "equo": le comunità più povere, infatti, che hanno poco impatto sull'ambiente, hanno contribuito meno di altre ai cambiamenti climatici, ma sono di solito le più colpite.

Non fanno di certo eccezione le organizzazioni certificate Fairtrade. A settembre 2017, ad esempio, l'uragano Irma ha decimato la raccolta delle organizzazioni di banane certificate Fairtrade nei Caraibi.

Più recentemente, a marzo 2019, il ciclone Idai ha provocato inondazioni massicce in Malawi, distruggendo le piccole aziende agricole e le colture – tra cui diverse cooperative di zucchero certificate Fairtrade.

“Molte persone sono state private di entrambe le proprie fonti di sostentamento: il raccolto, che era maturo, e il bestiame che è stato spazzato via. Come se non bastasse, molte case sono crollate e molte persone hanno perso la vita. I più colpiti sono stati i contadini e le loro famiglie che vivono e coltivano lungo il fiume Shire e i vicini fiumi di Mantchombe, M'thumba e Mwanza”, spiega Rossette Gullo, assistente amministrativo di Kasinthula, una cooperativa di zucchero certificata Fairtrade in Malawi.

Nei casi di perdite devastanti causate da eventi meteorologici estremi come uragani o alluvioni, dunque, l'assicurazione sul rischio climatico può fornire un'adeguata rete di sicurezza: trasferisce, infatti, le perdite economiche causate da eventi meteorologici estremi da individui e organizzazioni ad assicuratori o ad altre organizzazioni di condivisione dei rischi. Questo tipo di assicurazione specializzata, fuori dalla portata della maggior parte dei piccoli agricoltori, fornisce protezione contro la perdita e il danno di beni e mezzi di sussistenza.

“L'assicurazione del rischio climatico rafforzerà il sostegno che Fairtrade offre. Rafforzerà molto la capacità di recupero e di adattamento di questi agricoltori”, afferma Lannette Chiti, senior advisor per i cambiamenti climatici di Fairtrade International.



© NAPP_Fairtrade

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 25 maggio 2018



Ritorno a fatturazione mensile. Grazie a ricorso di MC, tribunale di Milano inibisce a Sky aumenti dal 1° aprile 2018

Il tribunale di Milano, con ordinanza pubblicata ieri, ha accolto il ricorso cautelare del Movimento Consumatori e ha inibito a Sky di applicare le condizioni contrattuali con le quali la pay-tv ha modificato a partire ...

Comunicati | Pubblicazione 24.05.2018

» Leggi tutto



**GIOVANI
IN AZIONE**

Festival dello sviluppo sostenibile. Goal 12 su consumo responsabile in collaborazione con le scuole coinvolte per "Giovani in azione globale"

Iscriviti alla nostra Newsletter

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo. Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorn-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 50 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono **06 4880053**

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e Federate MC

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782
Vibo Valentia, tel. 334 1860574

CAMPANIA

Avellino, tel. 0825 626550
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 347 9909498

PIEMONTE

Asti, tel. 0141 557557
Biella-Vercelli, tel. 015 9893232
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 333 9875273
Bari, tel. 080 9678815
Foggia e provincia, tel. 338 7979600
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243

SARDEGNA

Sassari, tel. 340 3750660

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 0923 365703
Messina, tel. 090 2137769
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze, tel. 348 3300140
Firenze Sud, tel. 055 952956
Grosseto, tel. 366 1240400
Livorno, tel. 0586 375639
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 339 4404036

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5725016

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

FEDERATE

ACP, tel. 011 4366566
Adic Toscana, tel. 335 68 60 992
Adic Umbria, tel. 075 5004728
Sportello del Consumatore Liguria tel. 010 2467750
Tutelattiva, tel. 011 4346964

HAI UN PROBLEMA?

www.graphica57.com

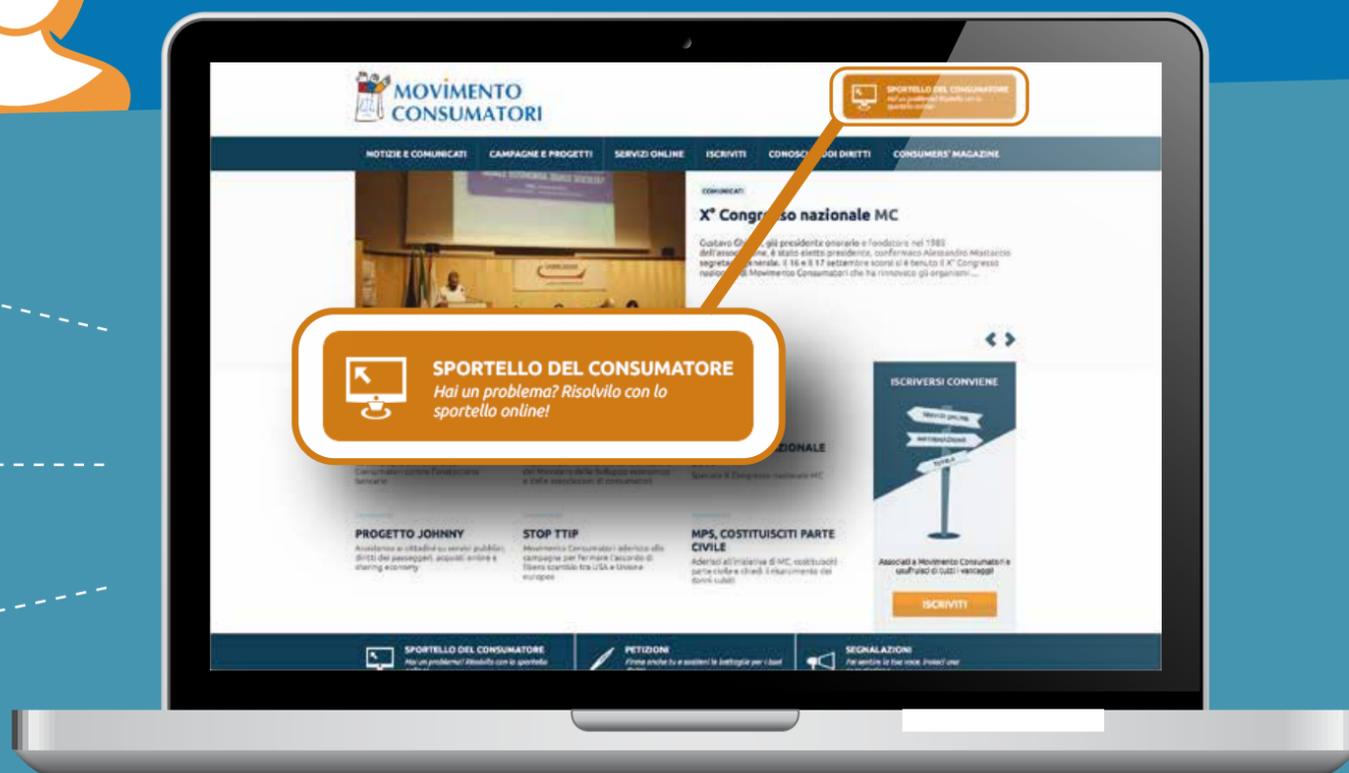


c'è lo Sportello del Consumatore ON LINE

semplice

veloce

comodo



➔ vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

puoi risolvere controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Multe
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del Consumatore on line è un servizio di



MOVIMENTO CONSUMATORI